

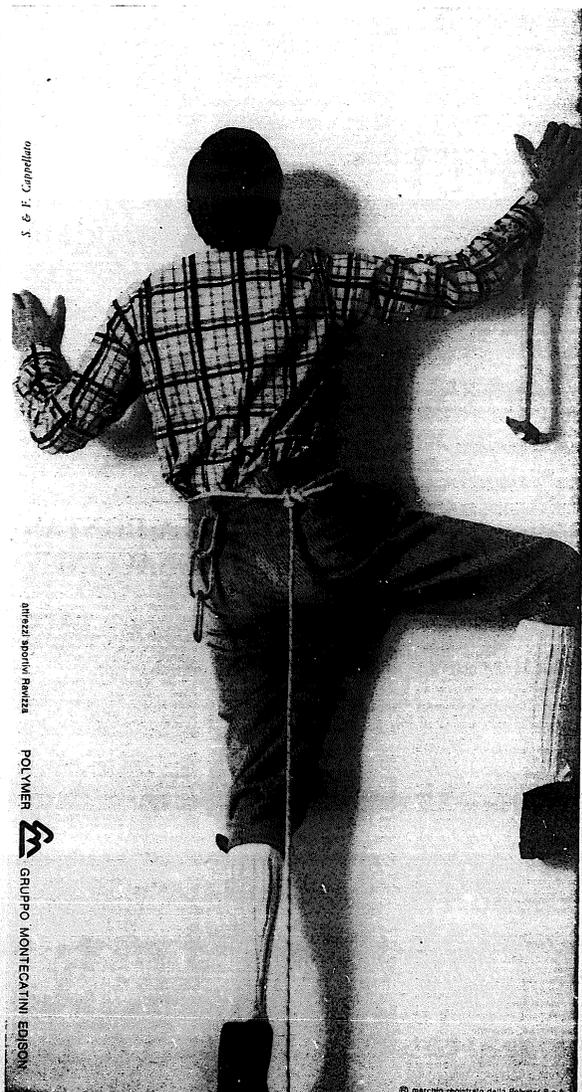
# Calendario Annunciazioni

- 14/15 Settembre: SEZIONE DI TRENTO — A Lavarone manifestazione per la ricorrenza del 50° anniversario della Vittoria.
- 14/15 Settembre: SEZIONE PISALUCCA — A Barga adunata sezionale per ricordare il 50° anniversario della Vittoria.
- 15 Settembre: SEZIONE DI PIACENZA — Adunata intersezionale in Val Tidone.
- 15 Settembre: SEZIONE DI GENOVA — A Casarza Ligure 1° raduno interprovinciale per l'inaugurazione della sede sezionale del Gruppo.
- 15 Settembre: SEZIONE DI IVREA — Ad Aglie Canavese raduno per il 20° anniversario della costituzione del Gruppo.
- 15 Settembre: SEZIONE DI VENEZIA — A Venezia-Mestre solenne cerimonia in onore della «Madonna del Don».
- 15 Settembre: SEZIONE DI MODENA — A Serramazzone annuale adunata sezionale.
- 15 Settembre: SEZIONE DI ALESSANDRIA — A Novi Ligure raduno sezionale per il 30° anniversario di costituzione del Gruppo.
- 15 Settembre: SEZIONE DI SONDRIO — A Sondrio raduno dei reduci del 5° Battaglioni Edoles, Morbegno, Tirano e Gruppo Artiglieria Sondrio.
- 15 Settembre: SEZIONE DI BASSANO — A Siedolo adunata sezionale per il 45° anniversario di fondazione del Gruppo e benedizione del nuovo gagliardetto.
- 15 Settembre: SEZIONE DI CASALE MONFERRATO — Raduno sezionale al Santuario di Crea.
- 22 Settembre: SEZIONE NAZIONALE — Alla Spazia consegna della Bandiera di Combattimento alla Freigata portaelcoeteri «Alpino» e raduno interregionale di Penne Nere organizzato dalla Sezione della Spazia.
- 22 Settembre: SEZIONE DI UDINE — A Cervignano del Friuli raduno di Penne Nere in occasione dell'inaugurazione del Monumento all'Alpino.
- 22 Settembre: SEZIONE DI SALUZZO — A Saluzzo celebrazione del 50° anniversario della Vittoria raduno regionale in occasione del 40° anniversario della fondazione della Sezione.
- 22 Settembre: SEZIONE DI COMO — Ad Inverigo 3° concorso dei cori di montagna alla Rotonda dei Mutilati di Don Carlo Gnocchi.
- 22 Settembre: SEZIONE DI MILANO — A Limbiate adunata intersezionale per il 10° anniversario della fondazione del Gruppo.
- 21/22 Settembre: SEZIONE DI UDINE — A Cervignano del Friuli adunata sezionale in occasione del Monumento all'Alpino, nel 50° anniversario della celebrazione della Vittoria e dell'annessione della bassa friuliana all'Italia.
- 29 Settembre: SEZIONE DI MONZA — A Desio raduno per il decennale di fondazione del Gruppo.
- 29 Settembre: SEZIONE DI IMPERIA — Raduno intersezionale a Camposso.
- 29 Settembre: SEZIONE DI BRESCIA — A Palazzone sull'Orsilio annuale raduno dei Gruppi dipendenti della Sezione.
- 29 Settembre: SEZIONE DI CUNEO — Ad Alba raduno interregionale per la inaugurazione del Monumento all'Alpino.
- 29 Settembre: SEZIONE DI COMO — A Bellano manifestazione in occasione del 45° anniversario della costituzione del Gruppo.
- 29 Settembre: SEZIONE DI VERONA — A Legnago raduno interprovinciale per l'inaugurazione del Monumento dedicato agli Alpini caduti e dispersi della Bassa Veronese.
- 29 Settembre: SEZIONE DI BOLOGNA — A Monghidoro adunata sezionale per l'inaugurazione del Monumento di tutte le guerre.
- 5 Ottobre: SEZIONE SVIZZERA — A S. Gallo festa del Cippo a ricordo del Presidente Ing. Oskar Gmür nel primo anniversario della scomparsa.
- 6 Ottobre: SEZIONE SVIZZERA — A Will (Cantone di S. Gallo), inaugurazione dei Gruppi di Will e Toggenburg con benedizione dei rispettivi gagliardetti.
- 6 Ottobre: SEZIONI DI BASSANO, VALDOBBIADENE, VERONA — Adunata intersezionale per onorare i Reduci ed i Caduti della guerra 1915-18 appartenenti al Big. Bassano e Verona. L'adunata avrà luogo in Valdobbiadene.
- 6 Ottobre: SEZIONE DI BERGAMO — A Ponte S. Pietro 2° Raduno interregionale in occasione della sistemazione della «Madonna del Gollito» e benedizione del nuovo gagliardetto.
- 13 Ottobre: SEZIONE DI FIRENZE — A Palazzone sul Senio raduno interregionale della Toscana e Emilia-Romagna.
- 13 Ottobre: SEZIONE DI BIELLA — Raduno sezionale a Valdengo per l'inaugurazione e benedizione del gagliardetto del Gruppo locale.
- 13 Ottobre: SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA — Adunata intersezionale a S. Zeno di Cassola in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le guerre.
- 13 Ottobre: SEZIONE DI MILANO — A Rho adunata sezionale per la inaugurazione del nuovo gruppo.
- 20 Ottobre: SEZIONE DI LUINO — A Vergobbio Valcuvia (Varese) «XIX Concorso Corale Alpino» organizzato dal Gruppo di Vergobbio-Cuviggio. Inizio della manifestazione ore 15.
- 20 Ottobre: SEZIONE DI BOLOGNA — A Bristighella raduno interregionale per la ricostituzione del locale Gruppo.

# Meraklon®

Sesto grado e... niente paura! In maniche di camicia, ma di camicia Meraklon. Comoda e dinamica, per arrivare prima. Una camicia che dà «grinta», una camicia da competizione. Che dice «no» alle macchie. Che, quando si deve lavare, si lava facile e asciuga in un baleno.

## camiceria sportiva



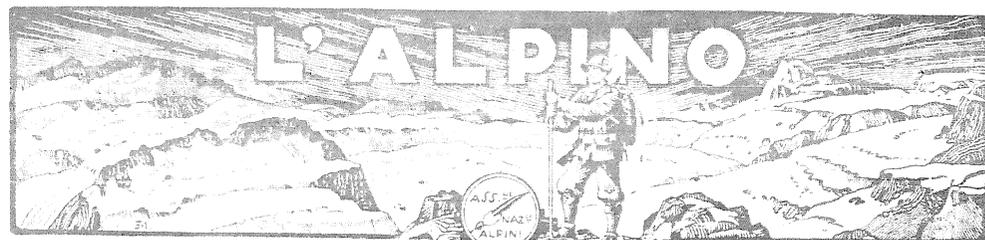
S. & F. Capellaro

intestizi sportivi Ravizza

POLYMER

GRUPPO MONTECATINI EDITION

© marchio registrato della Polymer S.p.A.



Direzione: Via Marsala 9 - 20121 MILANO C.C.P. 3/2620 - Ind. Tel. Associalpini - Milano

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500

# LA NOSTRA POLITICA

## ALDO RASERO

«comandato» dal Presidente Nazionale a tenere il discorso celebrativo in occasione della adunata dei «veci» e «bocia» del 5° Alpini e del 5° Artiglieria da montagna, svoltasi a Sondrio il 15 settembre, ha riscosso il plauso e l'approvazione delle autorità e di tutti i presenti. Poiché nel suo discorso il nostro Ras ha espresso alcuni concetti che rispecchiano fedelmente la politica della associazione, una politica patriottica e coraggiosa che al di sopra dell'competizioni di parte, è improntata all'amor di Patria, riteniamo opportuno portarlo a conoscenza dei nostri lettori. Rasero, dopo aver ricordato le vicende di pace e di guerra del 5° Alpini, del Gruppo «Bergamo» o delle battaglie del Gruppo «Sondrio» e dopo aver rivolto un saluto ai comandanti e ai giovani alle armi presenti, ha detto quanto qui riportiamo integralmente.

E' inevitabile che parlando dei reparti si parli in particolare delle guerre. In tempo di pace le truppe alpine danno il loro contributo di vite umane alla patria e al rischio della vita in montagna, ai pericoli corsi nel portare soccorso ai colti da calamità, al servizio di ordine pubblico che da qualche anno svolgono in Alto Adige. Ma è essenzialmente la guerra quella che pretende un alto prezzo di sangue, di sacrificio, di penne mozzate.

Talvolta i giovani ci fanno colpa di parlare troppo delle guerre, di dedicare ad esse i nostri discorsi, i nostri scritti, le nostre celebrazioni. Presa in sé e per sé l'osservazione può anche sembrare giusta e giustificata, ma se ricordiamo le guerre combattute non è certo per spirito guerafondato, perché, proprio chi ha vissuto, sofferto e combattuto una qualunque guerra in tutte le sue brutture, in tutti i suoi aspetti disumani, in tutto il suo orrore, si augura di chiudere serenamente i suoi giorni senza doverne subire altre. Se ricordiamo le guerre, le facciamo unicamente per rendere un omaggio memore, devoto e riconoscente alla memoria di coloro che non sono tornati, di coloro che si sono sacrificati convinti di dare il loro contributo alla creazione di un mondo migliore, fiduciosi che il loro sacrificio potesse dare ai loro figli serenità, benessere, pace e libertà.

Parliamo delle guerre per ricordare ai giovani che migliaia e migliaia di alpini, di giovani, hanno combattuto, hanno sofferto, sono caduti sul campo dell'onore sui fronti più disastrosi e più lontani senza chiedere dove, come e perché andavano a combattere, senza obiettare sulla bontà e mero della guerra alla quale erano destinati. Sono partiti serenamente, cantando le nostre canzoni alpine, noi perché la Patria aveva dato l'ordine di combattere e, se necessario, di morire.

Oggi alcuni giovani, pochi, molto pochi, fortunatamente — che godono della pace, della libertà, del benessere

contestazione globale, hanno vissuto troppo bene, troppo comodamente, troppo liberamente. Ce lo hanno dimostrato alcune settimane or sono quei giovani cresciuti in ben altre condizioni di libertà e di benessere che si sono seduti davanti ai carri armati dell'oppressore pronti a farsi maciulare perché la loro nazione potesse ottenere una minima parte di quel benessere fisico, materiale e morale del quale noi godiamo da anni.

Quei carri armati, che a quasi un quarto di secolo dalla fine della guerra hanno sferragliato prepotentemente fra una popolazione inerme, ma fiera e orgogliosa del suo sentimento nazionale, dovrebbero costituire un monito ed un insegnamento per tutti gli Italiani, dovrebbero dire che oggi più che mai occorre essere forti e saldamente uniti.

I compiti che stolge da anni in seno all'Associazione mi danno modo di valutare pienamente quale sia la missione di questa nostra grande famiglia verde che riunisce tutte le penne nere d'Italia, qual è il compito di ciascuno di noi — dal Presidente Nazionale ai Presidenti di Sezione, dai Capi Gruppo fino all'ultimo alpino — quale è il dovere che abbiamo nei riguardi di quei giovani che sono entrati nelle caserme in preparati, senza sapere se era un bene o un male imparare ad impugnare le armi, e sono tornati alle loro case pienamente convinti dei loro diritti e dei loro doveri di cittadini e di soldati.

Sotto la «naja» hanno appreso che, secondo l'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana, «la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino» e sono tornati alle loro case consapevoli che più che dilaga oggi tra noi, un diritto sacrosantamente conquistato nei ranghi delle truppe alpine.

Venendo ad ingrossare le nostre file apprendono che se gli alpini alle armi sono destinati a difendere i sacri confini della Patria sulle nostre maestose montagne, gli alpini in congedo si sono assunti il compito di difendere lo spirito montanaro, la tradizione alpina, l'amore di Patria.

Sarebbe facile per un qualunque denigratore fare del-

## IV NOVEMBRE 1918 - 1968

Si celebra quest'anno il cinquantesimo anniversario della data della Vittoria: 4 novembre 1918.

E' una data di valore storico-nazionale che il tempo fa apparire in una luce di grandezza sempre maggiore.

Trento e Trieste, nonché della Nazione che seppe superare la grande prova.

Lavere svitati, per una falsa ideologia, i suoi veri valori ed il 4 novembre la vittoria delle armi che portò al riscatto di Trento e Trieste, nonché della Nazione che seppe superare la grande prova.

La libertà di cui il Paese gode ha pure riflessi di luce della data del 4 novembre: della Vittoria.

Le truppe da montagna, gli Alpini, così ricordano e sentono la Vittoria.

Esse sono fiere di aver contribuito al glorioso evento con le numerose azioni compiute durante il conflitto su tutto l'arco del fronte montano fino al medio Isomzo, dando largo tributo di sangue, di sacrificio, di valore.

Nel ricordo della celebrazione del Cinquantenario anniversario della Vittoria, avvenuta a Roma con la grandiosa Adunata del nostro paese, ricordano con amore i Fratelli Caduti e con rinnovata fede lo scopo per cui caddero.

M.A.L.

creati dal sacrificio dei caduti e dalla tenacia dei superstiti, hanno un senso di ribellione per questo stato di cose, quasi un senso di stizza, di rabbia, di invidia per quanto altri prima di loro hanno dato alla società, all'Italia, al mondo. Questo perché quei pochi cialtroni non possono dare alla società che qualche decina di centimetri di luridi capelli, qualche violenta manifestazione tendente a giustificare la loro posizione di oziosi fannulloni, qualche idolo o feticcio orientale degno di popoli primitivi e non certo di una nazione progredita e civile come l'Italia. Questi giovanisti, che si autodefiniscono gli eroi della



... noi portiamo il Tricolore

fronti su questa nostra presa di posizione quali difensori dei nostri più alti valori morali.

Ma l'ironia cade quando si pensi alla propaganda demoi- trice del nostro glorioso passato che dilaga oggi tra noi, alla denigrazione costante degli avvenimenti italiani di questo secolo, alla distruzione sistematica di ogni nostra tradizione al fine di cancellare negli animi e nelle coscienze l'amore di Patria.

Oggi — purtroppo — la Patria non è più di moda. Il grido ITALIA è lo sventolio di tricolori ricorrono unicamente sulle gradinate degli stadi quando la nostra nazionale di calcio disputa un incontro internazionale; i cartelloni con la scritta ITALIA e i tricolori vengono agitati solamente lungo il percorso del campionato ciclistico del mondo e attorno al quadrato dove un nostro pugile si batte per un titolo mondiale.

Questo perché oggi il sentimento di Patria è represso e avvilito e nessun italiano osa manifestare il suo attaccamento all'Italia per timore di essere accusato di patriottismo o peggio ancora di nazionalismo.

Noi alpini, che non abbiamo paura delle parole, come non abbiamo paura di niente e di nessuno, gridiamo alto e forte che quando ci riuniamo, come oggi, nel nome dei nostri vecchi e gloriosi reparti, portiamo un messaggio di italianità, portiamo il tricolore, portiamo l'Italia, portiamo la Patria.

Fortiamo il tricolore nei grandi centri dove la molteplicità delle manifestazioni ha reso apatiche e indifferenti le genti e lo portiamo nelle città come Sondrio dove la popolazione si riconosce nei suoi alpini e nei suoi artigieri per aver offerto alle truppe alpine, in tutti i tempi, i suoi figli migliori. Questa forte popolazione si stringe oggi attorno a noi con quel calore umano, con quello spirito alpino, con quella fratellanza montanara, con quella commozione che il

(Continua a pagina 2)









